

Mozione n. 112

presentata in data 21 aprile 2016

a iniziativa dei Consiglieri Carloni, Marcozzi

“Interventi a favore del turismo nelle Marche”

Il Consiglio regionale delle Marche

Premesso che:

- l'Italia ha un patrimonio culturale, ambientale e imprenditoriale ineguagliabile possedendo la maggior parte dei siti mondiali dell'Unesco, 5.000 chilometri di costa balneabile, 68.000 chilometri quadrati di superficie forestale, 146 riserve naturali, 2.100 siti e monumenti archeologici, 20.000 rocche e castelli, 40.000 dimore storiche, 128 parchi tematici, 185 località termali;
- il turismo ha sviluppato una serie di servizi tra cui circa 35.000 alberghi, 2.374 campeggi e villaggi turistici, 11.525 aziende agrituristiche, 10.583 agenzie di viaggio, 95.000 posti barca in porti, 77.807 ristoranti, trattorie, pizzerie, 390 aziende termali (fonte Censis);
- le ultime tabelle di Wttc (World Travel & Tourism Council) sono impietose e ci dicono che nel 2014 l'Italia è scesa di un altro gradino passando dal settimo all'ottavo posto al mondo per contributo del turismo puro al Pil. Se il primo posto di questa classifica spetta agli Stati Uniti (488 miliardi) e alla Cina (224), l'Italia con 76,3 rimane dietro Germania (130), Giappone (106), Regno Unito (103), Francia (89) e Messico (80);
- il numero di turisti è cresciuto nel mondo di circa il 75% arrivando ad un miliardo e 187 milioni. In Italia gli arrivi di stranieri sono saliti solamente del 48% riducendo la permanenza media da 4.1 giorni del 2001 a 3.6 giorni del 2015;
- da una ricerca di Cofimpresa emergono dettagli preoccupanti visto che il nostro Paese, agli occhi dei turisti stranieri, non risulta soddisfacente, infatti solo 4 su 10 si dicono “per nulla o poco soddisfatti” dei nostri Hotel in particolar modo per quelli di media qualità;

Preso atto che:

- la Regione Marche ha inserito il settore del turismo negli asset strategici per lo sviluppo economico e integrato del territorio in raccordo con la strategia nazionale di settore;
- per sviluppare un'offerta turistica non occorre solamente investire nella promozione e commercializzazione del brand Marche, ma anche nella costruzione di nuove strutture ricettive, nell'ammodernamento, riqualificazione e/o ampliamento di quelle esistenti in considerazione del fatto che le strutture ricettive del territorio, in alcuni casi, non soddisfano pienamente i criteri di qualità, modernità, benessere che invece le Marche intendono promuovere;

tutto ciò premesso,

L'ASSEMBLEA REGIONALE

impegna il Presidente e la Giunta Regionale:

- 1) all'attivazione di fondi propri regionali con capitoli del bilancio finalizzati, integrativi dei fondi insufficienti delle risorse europee del POR-FERS 2014-2020, per finanziare o cofinanziare interventi strutturali per nuove strutture ricettive e/o per quelle già esistenti, quali riqualificazione edilizia, eliminazione delle barriere architettoniche, interventi di incremento di efficienza energetica, ammodernamento del mobilio, finalizzati a rendere le strutture turistiche marchigiane all'avanguardia nell'ospitalità per i turisti italiani e stranieri;
- 2) a velocizzare l'emanazione dei bandi operativi delle risorse europee dedicate a sostenere gli investimenti per le strutture turistiche regionali, visto che il MAP è stato approvato da oltre 4 mesi;

- 3) ad impegnare la Giunta regionale sulla vicenda della Direttiva Bolkenstein, portando tale vicenda all'attenzione della Conferenza delle Regioni e creando un fronte unico delle Regioni italiani per opporsi all'applicazione del citato parere sulla Bolkestein dell'Avvocatura generale dell'UE, al fine di dare sicurezze e certezze agli operatori balneari circa la validità della proroga automatica della propria concessione demaniale almeno fino al 2020;
- 4) a sollecitare il Governo nazionale a rivedere i costi per gli operatori turistici e a prevedere agevolazioni con crediti d'imposta per interventi di riqualificazione delle strutture ricettive;
- 5) ad istituire un fondo di garanzia per l'accesso al credito riservato agli operatori del terziario, come già attuato in altre Regioni, al fine di favorire la competitività del sistema produttivo regionale;
- 6) a prevedere, con adeguato anticipo, ad una programmazione degli eventi che consenta ai tour operator e agli agenti di viaggio la promozione e la vendita dei pacchetti turistici;
- 7) a prevedere una programmazione degli eventi su scala annuale che consenta una destagionalizzazione dell'offerta turistica regionale rafforzando l'integrazione tra i comparti turismo, cultura, enogastronomia, agricoltura, ambiente (inteso anche come paesaggio) e i grandi eventi di sistema.